



POR CAMPANIA 2000-2006

ASSE 1 – RISORSE NATURALI

MISURA 1.7 – SISTEMA REGIONALE DI GESTIONE E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

AZIONE E) REGIME DI AIUTO ALLE IMPRESE PER L'ADEGUAMENTO TECNOLOGICO DI IMPIANTI DESTINATI AL RECUPERO DI MATERIA DA RIFIUTI

AZIONE G) REGIME DI AIUTO ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DESTINATI AL RECUPERO DI MATERIA DA RIFIUTI PROVENIENTI DA PARTICOLARI CATEGORIE PRODUTTIVE E PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI RECUPERO ENERGETICO PER QUEI RIFIUTI NON ALTRIMENTI RECUPERABILI

Settore Tutela dell'Ambiente

BANDO PUBBLICO

Decreto Dirigenziale n. 995 del 14 novembre 2006

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE,
DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE,
DISINQUINAMENTO – POR Campania 2000/2006 Misura 1.7 azioni e) e g) - Approvazione bando di gara

Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 52 del 20 novembre 2006

INFORMAZIONI GENERALI

1.1 OBIETTIVI

L'Asse 1 "Risorse Naturali" del POR Campania 2000-2006 è finalizzato a ottimizzare gli usi e migliorare il governo di tali risorse al fine di garantire la conservazione e la riproduzione delle stesse nel lungo periodo, il loro corretto utilizzo e sfruttamento ovvero a contenere e ridurre la pressione sull'ambiente, ad impostare forme di gestione più adeguate accelerando la liberalizzazione del settore, favorendo il contributo dei capitali e degli operatori privati, anche mediante il project financing e la diffusione dell'imprenditorialità. Essi sono diretti, attraverso lo sviluppo di nuove attività e sistemi produttivi, a promuovere e valorizzare i sistemi locali naturalistici, a premiare le soluzioni eco-efficienti, contenere i processi di deterioramento e le loro cause a scala locale e globale, promuovere le conoscenze ed il controllo sui parametri di riferimento per la gestione e la protezione delle risorse.

Un aspetto importante è la possibilità di orientare la gestione delle risorse non solo verso una corretta ed efficiente erogazione di servizi a beneficio delle attività produttive esistenti, ma verso lo sviluppo di nuove attività e di sistemi produttivi.

Tale prospettiva riguarda in particolare la Misura 1.7 "Sistema regionale di gestione e smaltimento dei rifiuti". Intorno alla gestione dei rifiuti può crescere una filiera di attività tra loro connesse di raccolta, stoccaggio, recupero/riciclaggio, con parallelo sviluppo di un articolato sistema di imprese.

Il presente bando stabilisce i criteri per l'attribuzione delle agevolazioni a favore delle imprese che investono nell'utilizzo di tecnologie e processi produttivi che consentano sia la prevenzione, la riduzione e/o l'eliminazione degli impatti e delle pressioni ambientali, sia un utilizzo più razionale delle risorse all'interno del proprio ciclo di produzione, nonché l'uso dei rifiuti come risorsa, nella logica di uno sviluppo sostenibile.

A tal fine, la Misura 1.7 alle azioni e) e g) prevede la concessione di aiuti finanziari, in partecipazione con il Fondo strutturale FESR, alle imprese per la realizzazione di impianti e per l'adeguamento tecnologico degli impianti esistenti destinati al recupero di materia da rifiuti provenienti da particolari categorie produttive, e per la realizzazione di impianti di recupero energetico per quei rifiuti non altrimenti recuperabili. Obiettivo dell'azione è quello di favorire lo sviluppo di attività industriali a valle della raccolta differenziata per la valorizzazione economica delle frazioni selezionate.

In particolare, così come previsto dalla declaratoria della misura 1.7 azioni e) e g), verranno finanziati:

- l'adeguamento tecnologico degli impianti esistenti destinati al recupero di materia dai rifiuti: trattamento inerti, autoveicoli, beni durevoli, ingombranti, compostaggio di qualità, recupero materie plastiche. L'adeguamento tecnologico deve essere finalizzato a implementare le attività di recupero e/o migliorare le condizioni/performance ambientali delle aziende interessate. Sono esclusi interventi finalizzati al raggiungimento della conformità agli obblighi previsti dalla normativa vigente. Si precisa che per "impianto esistente" deve intendersi un impianto che sia in funzione o costruito e, comunque, dotato di tutte le autorizzazioni ai sensi della normativa vigente;

- la realizzazione di impianti destinati alle attività di recupero di rifiuti di cui alle procedure semplificate previste dagli artt. 214, 215, 216 del D. Lgs. 152/06 e regolamentati nell'Allegato 1 – SubAllegato 1 del D.M. 05/02/1998, così come modificato dal D.M. 5/04/2006 n. 186 -ad esclusione delle categorie 14 (rifiuti recuperabili da RU e da rifiuti speciali non pericolosi assimilati per la produzione di CDR), 16 (rifiuti compostabili), 17 (rifiuti recuperabili con processi di pirolisi e gassificazione)- e nell'Allegato 1 – SubAllegato 1 del D.M. 12/06/2002 n. 161.

Non costituiscono spese finanziabili i costi di funzionamento o manutenzione degli impianti.

In questo contesto, gli aiuti verranno erogate alle piccole e medie imprese operanti nei settori di cui sopra, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, sotto forma di contributo in conto capitale, a fronte di programmi di spesa organici e funzionali concernenti l'acquisto e/o realizzazione di immobili, acquisizione di attrezzature ed impianti, acquisizione di beni materiali e immateriali.

Ai sensi dell'art. 3 L.R. n. 10 del 11.8.2001 il regime di aiuti di cui al presente atto e qualsiasi aiuto accordabile nel suo ambito non sono soggetti all'obbligo di notifica di cui all'art. 88 par. 3 del Trattato Istitutivo della Comunità Europea in quanto sono compatibili con il mercato comune, ai sensi dell'art. 87 par. 3 del Trattato e rispettano tutte le condizioni previste per l'esenzione dal Regolamento CE n. 70 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole medie imprese, pubblicato sulla GUCE L10 del 13/01/2001.

Le imprese interessate potranno presentare domanda per la concessione degli aiuti entro **30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Bando sul BURC.**

L'istruttoria delle iniziative sarà effettuata da una apposita Commissione composta da n. 3 membri oltre il segretario.

Le graduatorie per gli aiuti da concedere ai sensi delle azioni e) e g) saranno formate in base ai punteggi attribuiti alle domande di agevolazione secondo i criteri di valutazione indicati nei successivi paragrafi.

1.2 DISPONIBILITÀ FINANZIARIE

Le risorse finanziarie pubbliche complessivamente disponibili (quota FESR + quota nazionale + quota regionale) per la concessione di aiuti a sostegno delle piccole e medie imprese per la realizzazione e l'adeguamento tecnologico di impianti destinati al recupero di materia da rifiuti e per la realizzazione di impianti di recupero energetico per quei rifiuti non altrimenti recuperabili ammontano a € 35.500.000,00, elevabili nel caso di ulteriori disponibilità di risorse finanziarie sulla misura 1.7 POR Campania 2000/06.

L'Amministrazione Regionale si riserva di elevare l'ammontare delle riserve finanziarie in funzione delle richieste di agevolazione pervenute e della disponibilità di ulteriori risorse.

Gli aiuti saranno concessi fino a concorrenza delle somme disponibili.

1.3 FORMA E INTENSITÀ DEGLI AIUTI

Per la realizzazione delle iniziative i soggetti destinatari potranno beneficiare di agevolazioni nella forma di sovvenzione diretta a titolo di contributi in conto capitale, nelle misure previste per gli aiuti alle piccole e medie imprese, determinate sulla base delle spese riconosciute ammissibili.

L'intensità massima degli aiuti è pari al 35% in Equivalente Sovvenzione Netto – ESN con maggiorazione del 15% in Equivalente Sovvenzione Lordo – ESL, calcolati sulla base delle spese ammissibili riconducibili alle categorie: terreni, fabbricati, opere murarie ed assimilate, impianti, macchinari ed attrezzature nuovi di fabbrica, immobilizzazioni immateriali; ed al 50% in Equivalente Sovvenzione Lordo – ESL delle spese ammissibili relative a progettazione, studi e servizi reali.

Le imprese possono richiedere le agevolazioni nella misura massima consentita.

È previsto, tuttavia, che le imprese che richiederanno una quota di finanziamento pubblico inferiore a quella massima consentita otterranno proporzionalmente l'assegnazione di un punteggio maggiore, così come indicato nei successivi paragrafi.

Il sistema di calcolo secondo le intensità massime espresse in ESN e in ESL tiene conto, compensandoli, sia degli eventuali scostamenti temporali tra la realizzazione degli investimenti e l'erogazione delle agevolazioni sia, limitatamente all'ESN, dell'imposizione fiscale gravante sulle agevolazioni erogate. Le percentuali in ESN o in ESL esprimono, quindi, l'effettivo beneficio di cui l'impresa gode, indipendentemente dalle modalità temporali di realizzazione degli investimenti e di erogazione delle agevolazioni e, nel caso dell'ESN, indipendentemente dalle imposte.

Il calcolo delle agevolazioni verrà effettuato sulla base della suddivisione degli investimenti per anno solare indicata dall'impresa nel modulo di domanda e sarà indicato nei decreti di concessione.

L'ammontare del contributo sarà rideterminato a conclusione del programma di investimenti sulla base delle spese effettivamente sostenute e della relativa effettiva suddivisione per anno solare, nonché dell'effettivo tasso di attualizzazione. L'ammontare delle agevolazioni così definitivamente determinato non potrà in alcun modo essere superiore a quello individuato in sede di concessione.

Ai fini di quanto sopra si chiarisce che:

- ✓ il tasso da applicare per le operazioni di attualizzazione/rivalutazione, come disciplinato dalla normativa comunitaria in materia, è annuale, salvo revisioni intervenute nel corso dell'anno, ed è fissato con decreto del Ministro delle Attività Produttive sulla base delle indicazioni della Commissione Europea;
- ✓ per anno solare di avvio a realizzazione del programma di investimenti si intende quello relativo alla data del primo dei titoli di spesa ammissibile, ivi compresi, qualora vi siano

- beni acquisiti con la locazione finanziaria, quelli intestati alla società di leasing;
- ✓ si ipotizza che l'impresa produca, nei singoli periodi annuali considerati, il sufficiente reddito imponibile. Le aliquote fiscali sono, per tutto il periodo, convenzionalmente quelle vigenti per le società di capitali alla data di chiusura dei termini di presentazione delle domande.

Il destinatario deve partecipare al finanziamento dell'investimento con un apporto minimo, al netto di qualsiasi aiuto e del ricorso al credito, del 25% dell'ammontare dell'investimento ammissibile.

1.4 AREE AGEVOLABILI

Intero territorio della Regione Campania

1.5 REQUISITI DEI SOGGETTI DESTINATARI

Possono presentare domanda di agevolazione le **piccole e medie imprese**, in forma singola o associata.

Per la definizione di "piccola e media impresa" si rimanda alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle "microimprese, piccole e medie imprese", vigente dall'1.1.2005, pubblicata sulla GU L 124 del 20.5.2003, in vigore dal 1.1.2005.

Alla data di presentazione della domanda di agevolazione le imprese devono possedere i seguenti requisiti:

AZIONE e)

- ✓ iscrizione al Registro delle imprese;
- ✓ autorizzazione regionale all'esercizio degli impianti di recupero dei rifiuti (qualora, ai sensi della normativa vigente, la gestione dell'impianto necessiti dell'autorizzazione regionale) o regolare iscrizione nella Sezione Regionale dell'Albo Gestione Rifiuti, nel caso in cui l'impianto rientri nella disciplina delle procedure semplificate;
- ✓ trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- ✓ non trovarsi in una delle condizioni di "difficoltà" previste dagli "Orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" pubblicati nella GUCE C 244 del 1 ottobre 2004 (in cui è previsto che un'impresa, indipendentemente dalle sue dimensioni, è in linea di principio considerata in difficoltà, se si tratta di società a responsabilità limitata, qualora abbia perduto più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure, nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, qualora abbia perduto più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure, per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per avviare

nei loro confronti una procedura concorsuale per insolvenza).

AZIONE g)

- ✓ iscrizione al Registro delle imprese, ad eccezione delle imprese di nuova costituzione e delle ditte individuali non operanti, purché titolari di partita IVA, per le quali l'iscrizione deve essere comprovata prima del decreto di liquidazione del primo acconto;
- ✓ autorizzazione regionale all'esercizio degli impianti di recupero dei rifiuti (indispensabile nei casi in cui la gestione dell'impianto necessiti dell'autorizzazione regionale) o regolare iscrizione nella Sezione Regionale dell'Albo Gestione Rifiuti, entro 20 mesi dalla data di concessione del finanziamento, pena la revoca del contributo;
- ✓ trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- ✓ non trovarsi in una delle condizioni di "difficoltà" previste dagli "Orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" pubblicati nella GUCE C 244 del 1 ottobre 2004 (in cui è previsto che un'impresa, indipendentemente dalle sue dimensioni, è in linea di principio considerata in difficoltà, se si tratta di società a responsabilità limitata, qualora abbia perduto più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure, nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, qualora abbia perduto più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure, per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per avviare nei loro confronti una procedura concorsuale per insolvenza).

1.6 TIPOLOGIE DI ATTIVITA' AMMISSIBILI

Le tipologie di attività ammissibili sono riconducibili:

- ☞ all'adeguamento tecnologico degli impianti esistenti destinati al recupero di materia dai rifiuti: trattamento inerti, autoveicoli, beni durevoli, ingombranti, compostaggio di qualità, recupero materie plastiche. L'adeguamento tecnologico deve essere finalizzato a implementare le attività di recupero e/o migliorare le condizioni/performance ambientali delle aziende interessate. Sono esclusi interventi finalizzati al raggiungimento della conformità agli obblighi previsti dalla normativa vigente. Si precisa che per "impianto esistente" deve intendersi un impianto che sia in funzione o costruito e, comunque, dotato di tutte le autorizzazioni ai sensi della normativa vigente;
- ☞ alla realizzazione di impianti destinati al recupero di materia da rifiuti provenienti da particolari categorie produttive e per la realizzazione di impianti di recupero energetico per quei rifiuti non altrimenti recuperabili. In particolare, così come previsto dalla declaratoria della misura 1.7 azione g), verrà finanziata la realizzazione di impianti destinati alle attività di recupero di rifiuti di cui agli artt. 214, 215 e 216 del D. Lgs. 152/06 e regolamentati nell'Allegato 1 – SubAllegato 1 del D.M. 05/02/1998, così come modificato dal D.M. n. 186/06 -ad esclusione delle categorie 14 (rifiuti recuperabili da RU e da rifiuti speciali non pericolosi assimilati per la produzione di CDR), 16 (rifiuti compostabili), 17 (rifiuti

recuperabili con processi di pirolisi e gassificazione)- e nell'Allegato 1 – SubAllegato 1 del D.M. 12/06/2002 n. 161.

Non sono ammissibili i costi di funzionamento o manutenzione.

Le imprese beneficiarie devono avere sede operativa nel territorio della Regione Campania e operare in uno dei seguenti settori, individuati con riferimento al codice di cui alla Classificazione Istat relativo all'attività effettivamente svolta o prevista nell'unità locale oggetto del programma di investimenti:

DN (altre industrie manifatturiere) 37 Recupero e preparazione per il riciclaggio

E 40.11 Produzione di energia elettrica

E 40.3 Produzione e distribuzione di calore

Per le imprese di nuova costituzione e per le ditte individuali non operanti al momento della richiesta di finanziamento tali requisiti dovranno sussistere al momento della liquidazione del I acconto.

1.7 TIPOLOGIE DI INIZIATIVE AMMISSIBILI

Sono ammissibili soltanto programmi di spesa organici e funzionali, cioè idonei da soli a conseguire gli obiettivi produttivi, economici ed occupazionali prefissati dall'impresa ed indicati in progetto. Ai fini della valutazione della sua organicità e funzionalità il programma deve essere presentato nella sua interezza, comprensivo anche delle spese non ammissibili alle agevolazioni.

Il programma di investimento da agevolare, considerate le finalità dell'azione e) e dell'azione g) della misura 1.7 del POR Campania 2000-2006, deve riguardare l'adeguamento tecnologico di impianti esistenti o la realizzazione di nuovi impianti.

L'ammontare massimo del contributo richiesto, determinato secondo i criteri di cui al precedente art. 1.3, è fissato in € 1.000.000,00 per le attività inerenti l'azione e) e in € 2.000.000,00 per le attività inerenti l'azione g).

1.8 SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente le spese conformi al Regolamento (CE) n. 488/2004 in materia di ammissibilità delle spese concernenti operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

Le spese devono essere funzionali alle finalità del programma di spesa e commisurate allo svolgimento dell'attività ammissibile.

Non sono ammissibili i programmi di investimento la cui esecuzione sia stata avviata prima della presentazione della domanda di accesso ai finanziamenti. A tal fine, un programma di investimenti si considera avviato a partire dalla data di emissione del primo titolo di spesa relativo alla fase di esecuzione del progetto, ancorché quietanzato successivamente. Sono dunque ammissibili al finanziamento soltanto le spese nella misura di cui all'articolo 1.3,

sostenute a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda di agevolazione, ad eccezione delle spese di progettazione e di quelle preliminari sostenute dall'impresa ai fini della presentazione della domanda di agevolazione, che non attengono alla fase di esecuzione dei progetti.

Le spese relative all'acquisto di beni in valuta estera possono essere ammesse alle agevolazioni per un controvalore in euro pari all'imponibile ai fini IVA e, più specificatamente, per i beni provenienti dai Paesi extracomunitari, quello riportato sulla "bolletta doganale d'importazione".

In aggiunta a quanto specificato nei paragrafi successivi, in relazione alle diverse tipologie di spesa, non sono in nessun caso considerate spese ammissibili:

- ⊗ le spese per le quali si è già usufruito di altra agevolazione pubblica;
- ⊗ le imposte e tasse, ad eccezione degli oneri doganali se accessori al costo di beni ammissibili;
- ⊗ l'acquisto di scorte e le spese di funzionamento in generale dell'impresa;
- ⊗ le spese relative a commesse interne di lavorazione;
- ⊗ l'acquisto di beni relativi all'attività di rappresentanza;
- ⊗ le spese relative all'acquisto del suolo, di immobili o di altri beni, di proprietà di uno o più soci/associati del soggetto richiedente gli aiuti o di coniugi ovvero parenti o affini entro il terzo grado dei soci/associati stessi;
- ⊗ le spese relative ai beni acquisiti in locazione finanziaria qualora già di proprietà dell'impresa beneficiaria delle agevolazioni, ad eccezione del suolo aziendale, purché l'impresa stessa lo acquisti successivamente alla presentazione dell'istanza;
- ⊗ le spese relative a forniture, opere e servizi erogate da imprese e/o persone fisiche collegate, a qualunque titolo, con il richiedente;
- ⊗ le iniziative consistenti nel solo acquisto del suolo aziendale e/o di un immobile esistente;
- ⊗ le spese per l'acquisto di mezzi di trasporto e, comunque, ogni bene mobile tenuto all'iscrizione in appositi registri;
- ⊗ le spese per l'acquisto di impianti, arredi, macchine ed attrezzature usate.

Ai fini della determinazione e liquidazione del contributo, in fase di accertamento parziale o finale di regolare esecuzione, saranno considerate ammissibili esclusivamente le spese effettivamente sostenute dal soggetto destinatario, entro i limiti previsti nel provvedimento di concessione provvisoria, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Per almeno cinque anni dalla data di concessione del finanziamento, l'investimento deve essere conservato in Campania ed i beni finanziati non possono essere ceduti dal destinatario a terzi.

1.8.1 Tipologie di spesa ammissibili

Le spese ammissibili saranno verificate sull'intero investimento in riferimento alle sottoelencate voci:

- A. progettazione e studi;
- B. terreni;
- C. fabbricati, opere murarie ed assimilate;
- D. impianti, macchinari ed attrezzature nuovi di fabbrica;
- E. immobilizzazioni immateriali;
- F. servizi reali.

Le spese sopra indicate sono ammesse in misura congrua in rapporto alla tipologia dell'iniziativa e alle condizioni di mercato. L'IVA costituisce una spesa ammissibile se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale. L'IVA recuperabile non può essere considerata ammissibile anche se non è effettivamente recuperata dal beneficiario finale degli aiuti.

- A. Le spese relative alle progettazioni e studi comprendono le seguenti categorie di spese:
- a) progettazioni ingegneristiche riguardanti le strutture dei fabbricati e gli impianti, sia generali che specifici;
 - b) direzione lavori;
 - c) studi di fattibilità tecnico-economico-finanziaria;
 - d) oneri per le concessioni edilizie;
 - e) collaudi di legge;
 - f) prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni di qualità e ambientali secondo standard e metodologie internazionalmente riconosciuti.

Tali spese sono riconosciute fino ad un valore complessivo massimo del 5% del totale degli investimenti ammissibili. In particolare, si stabilisce che le spese relative allo studio di fattibilità tecnico-economico-finanziaria sono ammissibili nella misura massima del 2%.

Le spese relative alle prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni di qualità e ambientali includono anche quelle riferite all'ente certificatore.

Le spese per studi e progettazione non possono, da sole, costituire un programma organico e funzionale agevolabile.

B. L'acquisto di terreni non edificati (escluso le spese notarili) rappresenta una spesa ammissibile ai fini del presente bando a condizione che:

- a) sussista un nesso preciso fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'investimento;
- b) il costo dell'acquisto del terreno non superi il 10% del costo totale degli investimenti ammissibili;
- c) un professionista qualificato indipendente o un organismo debitamente autorizzato fornisca una certificazione nella quale si confermi che il prezzo d'acquisto non è superiore al valore di mercato, qualora tale valore non risulti da parametri oggettivi ed incontestabili.

Le spese per l'acquisto del suolo aziendale non possono, da sole, costituire un programma organico e funzionale agevolabile.

C. Le spese relative alle opere murarie ed assimilate possono comprendere le seguenti voci:

- a) la costruzione di nuovi fabbricati;
- b) l'acquisto di un immobile esistente;

- c) il restauro, la ristrutturazione e la riqualificazione di immobili;
- d) l'acquisto e l'installazione di impianti generali (riscaldamento, condizionamento, idrico, elettrico, sanitario, metano, allarme, di controllo a mezzo circuiti chiusi, antincendio, ascensori, elevatori, etc.);
- e) l'acquisto e l'installazione di cabine elettriche, metano, etc;
- f) le opere di allacciamento alle reti esterne;
- g) la realizzazione di strade, piazzali, recinzioni, tettoie, basamenti per macchinari e impianti, etc.

L'acquisto di un bene immobile (vale a dire edifici già costruiti e terreni su cui si trovano) costituisce una spesa ammissibile purché sia direttamente connesso alle finalità dell'investimento e a condizione che:

- a) una certificazione, fornita da un professionista qualificato indipendente o da un organismo debitamente autorizzato, attesti che il prezzo non supera il valore di mercato e che l'immobile è stato costruito in conformità alla normativa vigente ed è munito di regolare concessione o autorizzazione edilizia;
- b) l'immobile non abbia beneficiato, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento nazionale o comunitario che darebbe adito ad un doppio aiuto a causa del cofinanziamento dell'acquisto da parte dei Fondo FESR;
- c) l'immobile mantenga la destinazione assegnata per un periodo di almeno cinque anni a partire dalla concessione del contributo;
- d) l'edificio sia utilizzato solo conformemente alle finalità del progetto;
- e) l'immobile non appartenga ad un'impresa in difficoltà;
- f) nel caso di acquisto di un immobile comprensivo del relativo suolo, il valore del suolo non deve eccedere il limite del 10% dell'investimento complessivo

L'ammontare massimo delle spese relative alle opere murarie ed assimilate in linea generale non può essere superiore al 30% dell'investimento complessivo per attività inerenti l'azione e) e al 50% dell'investimento complessivo per attività inerenti l'azione g).

Le spese per l'acquisto di un immobile esistente (comprensivo del relativo suolo) e per altre opere murarie e assimilate non possono, da sole, costituire un programma organico e funzionale agevolabile.

D. Le spese relative alla voce impianti ricomprendono quelle relative all'acquisto di macchinari, di impianti di produzione e di attrezzature (compresi mobili e attrezzature per ufficio). Sono, inoltre, spese ammissibili quelle relative ai sistemi di macchine, le parti complementari, gli accessori, i macchinari e le attrezzature fisse o semoventi per manipolare, trasportare e sollevare materiali, operanti esclusivamente nell'ambito dell'unità locale finanziata. I beni mobili, in particolare, sono ammissibili a condizione di essere strettamente necessari e commisurati allo svolgimento dell'attività ammissibile, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo della struttura oggetto delle agevolazioni. Sono escluse dalle agevolazioni le spese relative all'acquisto di mezzi di trasporto targati per merci e/o di persone e, comunque, di ogni bene mobile soggetto all'iscrizione in appositi registri.

E. Le spese relative ad investimenti immateriali sono ammesse alle agevolazioni a condizione che si tratti unicamente di spese finalizzate all'acquisizione di :

- a) brevetti;
- b) licenze di sfruttamento o di conoscenze tecniche brevettate;
- c) conoscenze tecniche non brevettate (software, pacchetti informatici, etc.).

Gli attivi immateriali ammissibili sono soggetti alle condizioni necessarie per assicurare che non siano trasferiti ad altre regioni. A tal fine gli attivi immateriali ammissibili dovranno soddisfare in particolare le seguenti condizioni:

- a) essere sfruttati esclusivamente nella struttura destinataria dell'aiuto;
- b) essere considerati elementi patrimoniali ammortizzabili;
- c) essere acquistati presso un terzo alle condizioni di mercato;
- d) figurare all'attivo dell'impresa e restare nella struttura del destinatario dell'aiuto regionale almeno per un periodo di cinque anni dalla concessione del finanziamento.

Le spese relative all'acquisto di brevetti non possono superare il 25% dell'investimento complessivo ammissibile per le attività inerenti l'azione e) e il 20% dell'investimento complessivo ammissibile per le attività inerenti l'azione g).

Le spese per opere immobilizzazioni immateriali non possono, da sole, costituire un programma organico e funzionale agevolabile.

F. Le spese relative ai Servizi reali comprendono le spese relative a consulenze specialistiche destinate a:

F.1 Trasferimento di nuove tecnologie: progettuali, organizzative e produttive

Area sistemi energetici e antinquinamento

1. "Audit" ambientale;
2. Analisi dei consumi energetici e pianificazione di interventi di risparmio energetico;
3. Introduzione di sistemi tecnologici avanzati per il disinquinamento in relazione all'attività produttiva;
4. Valutazione dell'impatto ambientale ed introduzione di sistemi di prevenzione dell'impatto medesimo;
5. Sistema di certificazione ambientale.

F.2 Sviluppo di sistemi di qualità

Area prodotto/processo

1. Valutazione del sistemi di qualità e conformità con le norme ISO-UNI;
2. Piani di qualità;
3. Manuale della qualità;
4. Informazione e formazione su norme, standard e tecniche per la qualità;
5. Sistemi di certificazione;

Area della qualità totale

1. Analisi del livello di soddisfazione del cliente;
2. Analisi del valore;
3. Sistemi di misura delle prestazioni interne;

4. Analisi dei punti critici, delle priorità, della praticabilità dello sviluppo quantitativo;
5. Formazione;
6. Sistemi di visibilità, motivazione e mobilitazione dei gruppi di miglioramento.

Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni, i servizi sopra indicati dovranno essere forniti in base ad appositi contratti stipulati dall'impresa richiedente con i seguenti soggetti:

- ✓ imprese e società, anche in forma cooperativa, iscritte al Registro delle imprese;
- ✓ enti pubblici e privati aventi personalità giuridica;
- ✓ professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto.

I contratti devono indicare con precisione l'oggetto e le finalità delle prestazioni previste, nonché i tempi e le modalità di realizzazione.

Sono esclusi i servizi continuativi o periodici, ovvero connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa, come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità.

Non sono ammissibili le spese relative a forniture di servizi erogate da imprese e/o persone fisiche collegate, a qualunque titolo, con il richiedente.

L'ammontare massimo ammissibile per tale categoria di spesa è pari al 20% dell'investimento complessivo ammissibile per le attività inerenti l'azione g).

Le spese per l'acquisto di servizi reali non possono, da sole, costituire un programma organico e funzionale agevolabile.

1.8.2 Acquisti attraverso la formula del leasing

I soggetti destinatari possono realizzare l'investimento anche attraverso la formula dell'acquisto in leasing. In questo caso la spesa sostenuta in relazione ad operazioni di leasing è ammissibile al cofinanziamento nel rispetto delle seguenti condizioni:

- ✓ è ammesso solo il caso di aiuti all'utilizzatore (leasing indiretto), quale destinatario del cofinanziamento comunitario. I canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, comprovati da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probante equivalente, costituiscono la spesa ammissibile al cofinanziamento;
- ✓ le tipologie di spesa ammissibili sono quelle indicate ai precedenti punti;
- ✓ i contratti di leasing indiretto che beneficiano dell'aiuto comunitario debbono contenere una clausola di riacquisto oppure prevedere un periodo minimo di leasing corrispondente alla vita utile del bene oggetto del contratto;
- ✓ l'importo massimo ammissibile al cofinanziamento comunitario non deve superare il valore di mercato del bene dato in leasing. Gli altri costi connessi al contratto di leasing (tasse, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi, etc.) non costituiscono spesa ammissibile;
- ✓ l'aiuto comunitario relativo ai contratti di leasing è versato all'utilizzatore in una o più quote sulla base dei canoni effettivamente pagati. Se la durata del contratto di leasing supera la durata dell'intervento comunitario, viene considerata ammissibile soltanto la

- spesa relativa ai canoni pagati dall'utilizzatore fino alla data di chiusura dell'intervento;
- ✓ in caso di risoluzione anticipata del contratto di leasing, senza la preventiva approvazione, l'utilizzatore si impegna a rimborsare all'autorità regionale (per accredito al Fondo appropriato) la parte del contributo corrispondente al periodo di leasing finanziato.

1.8.3 Variazione delle spese di progetto ammissibili al finanziamento

Non sono ammissibili le variazioni di progetto che alterino le caratteristiche sostanziali del progetto d'impresa valutato ed approvato.

Le variazioni alle spese per investimenti, all'interno del totale delle spese finanziate tra le singoli macrovoci di spesa del piano di investimenti, effettuate dalle imprese durante la realizzazione del progetto, saranno riconosciute dall'Amministrazione regionale solo se non abbiano alterato le caratteristiche sostanziali del progetto approvato.

In ogni caso, non saranno accettate variazioni superiori al 20% tra le singole macrovoci di spesa.

1.9 REGOLE DI CUMULO

Gli aiuti di cui al presente atto non possono essere cumulati con altri aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato, né con altre misure di sostegno comunitario in relazione agli stessi costi ammissibili.

Ai fini dei controlli relativi al rispetto delle regole di cumulo dovranno essere rispettati i seguenti adempimenti:

- a) le imprese aspiranti destinatarie presentano una autocertificazione concernente gli eventuali benefici pubblici ricevuti o assegnati a qualunque titolo, in relazione agli stessi costi ammissibili oggetto della richiesta di finanziamento;
- b) tutti gli investimenti sovvenzionati figurano nella nota integrativa del bilancio dell'impresa destinataria, ad esclusione dei casi riferiti a soggetti esonerati per legge.
- c) la Regione Campania istituisce un apposito registro regionale degli aiuti concessi a norma del presente atto.

1.10 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AGEVOLAZIONE

Ciascuna domanda di agevolazione deve essere correlata ad un programma organico e funzionale, promosso nell'ambito della singola unità produttiva, da solo sufficiente a conseguire gli obiettivi ambientali prefissati. Per unità produttiva si intende la struttura, anche articolata su più immobili fisicamente separati ma prossimi, finalizzata allo svolgimento dell'attività ammissibile alle agevolazioni, dotata di autonomia produttiva, tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale. Non è pertanto ammessa la presentazione di una domanda di agevolazioni che riguardi più programmi o più unità produttive, né la presentazione di più domande, anche su bandi successivi, le quali, sebbene riferite a distinti investimenti, siano relative a parte del medesimo programma organico e funzionale. Non è ammessa la presentazione per il medesimo programma, anche da parte di imprese diverse, di più domande di agevolazione sullo stesso bando.

Per accedere agli aiuti previsti dal presente atto le imprese dovranno predisporre e presentare la seguente documentazione:

📄 **Domanda di agevolazione**, secondo lo schema pubblicato sul sito web ufficiale della Regione Campania (www.regione.campania.it), alla sezione POR, Bandi, Misura 1.7, da rendere ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 76 del D.P.R. 445/2000 e da sottoscrivere con le modalità previste dall'art. 38 della medesima norma.

📄 **Formulario di progetto**, secondo lo schema pubblicato sul sito web ufficiale della Regione Campania (www.regione.campania.it), alla sezione POR, Bandi, Misura 1.7, in cui deve essere descritta l'iniziativa prevista e devono essere riportati tutti gli elementi che caratterizzano il programma di spesa e quelli determinanti per l'istruttoria e la valutazione di merito

📄 **Documentazione amministrativa:**

1. fotocopia di un documento di riconoscimento del proponente, in corso di validità;
2. certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, di data non anteriore a 6 mesi, con indicazione che nei confronti dell'impresa non sono in corso procedure fallimentari o concorsuali, corredato della dicitura antimafia. Le ditte individuali non operanti alla data di presentazione della domanda, purché titolari di Partita IVA, dovranno comprovare l'avvenuta iscrizione nel Registro delle Imprese prima del decreto di liquidazione del primo acconto, pena la revoca del contributo assegnato;
3. per le attività esistenti, copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) dell'autorizzazione regionale per l'esercizio dell'attività o , per le imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti secondo le procedure semplificate, del certificato di iscrizione alla sezione regionale dell'albo gestione rifiuti;
4. copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) dell'atto e/o contratto, registrato e/o trascritto ove previsto, che attesti la piena disponibilità dell'immobile e/o del suolo nell'ambito del quale viene realizzata l'iniziativa (proprietà, locazione, uso, usufrutto, comodato, diritto di superficie, etc.) per un periodo non inferiore a 5 anni dalla prevista data di ultimazione del programma. Costituisce titolo di proprietà o disponibilità del suolo e/o del fabbricato anche il preliminare di acquisto, di locazione, ecc. condizionato all'ammissibilità amministrativa e/o urbanistico/ambientale della proposta imprenditoriale. In tal caso l'atto definitivo dovrà essere prodotto all'Amministrazione Regionale entro e non oltre 90 giorni dalla data di comunicazione di concessione del contributo;
5. copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) dei bilanci relativi agli ultimi due esercizi precedenti la data di presentazione della domanda¹ (ultime due dichiarazioni dei redditi nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio) ovvero, per le imprese costituite da tempo inferiore, bilanci / dichiarazioni disponibili;
6. referenze bancarie che, con specifico riferimento all'iniziativa presentata, attestino la

¹ Qualora a tale data e relativamente all'ultimo esercizio chiuso, l'impresa disponga di un bilancio definitivo ancorché non approvato, o di un preconsuntivo affidabile, quest'ultimo eventualmente anche riferito all'esercizio in corso, lo stesso può essere assunto quale "ultimo bilancio consuntivo"; in ogni caso l'esercizio al quale si riferisce l'ultimo bilancio consuntivo non può mai essere successivo a quello di avvio a realizzazione.

capacità dei soggetti proponenti di far fronte alla quota di mezzi propri prevista a proprio carico;

📄 **Documentazione tecnica:**

1. nel caso di immobile esistente, perizia giurata, da tecnico abilitato, dettagliata e descrittiva dell'immobile (suolo e/o edificio esistente) nel quale sarà localizzata l'iniziativa, completa delle indicazioni catastali, ed attestante che la destinazione d'uso dell'immobile è coerente con l'iniziativa prevista e che l'immobile è conforme alla normativa vigente e che per l'immobile:
 - ✓ non esistano specifici vincoli (urbanistici, archeologici, etc.) alla realizzazione delle opere ed alle destinazioni d'uso previste;
 - ✓ non sia gravato da alcun vincolo legale e/o amministrativo (assenza di autorizzazione edilizia o permesso di costruire, etc.);
 - ✓ l'intervento da effettuare non presenta particolari motivi ostativi per il rilascio di eventuali autorizzazioni e che comunque, entro e non oltre 90 giorni dalla data di comunicazione di concessione del contributo, queste siano trasmesse alla Regione Campania, pena la revoca del contributo assegnato.Alla perizia dovranno obbligatoriamente (**pena l'inammissibilità**) essere allegati:
 - 📁 documentazione fotografica dell'immobile;
 - 📁 planimetria generale del suolo e/o dell'edificio, dalla quale risultino la dimensione e la configurazione di tutte le aree utilizzate, corredata di opportuna legenda e sintetica tabella riepilogativa relativa alle singole superfici.
 - 📁 principali elaborati grafici relativi all'edificio oggetto dell'intervento, in scala 1/100, debitamente quotati;
2. dichiarazione del proprietario dell'immobile, nell'ambito del quale viene realizzato il programma di investimenti da agevolare, attestante l'assenso alla realizzazione del programma stesso (solo nel caso in cui il proprietario sia diverso dal titolare della domanda di agevolazione), resa e sottoscritta ai sensi degli artt. 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, secondo lo schema pubblicato sul sito web ufficiale della Regione Campania (www.regione.campania.it), alla sezione POR, Bandi, Misura 1.7;
3. documentazione a supporto di ciascuna voce di spesa indicata nel formulario di progetto, costituita da:
 - ✓ per l'acquisto del suolo e/o di immobili esistenti: certificato catastale;
 - ✓ per le opere murarie da realizzare: computo metrico estimativo, firmato da un professionista abilitato iscritto all'albo, redatto secondo il Prezzario Lavori Pubblici Regione Campania vigente;
 - ✓ per l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature e servizi reali: preventivi di spesa in originale confrontabili di almeno tre fornitori ovvero, qualora il bene non sia disponibile presso altri, dichiarazione di unico fornitore, su carta intestata del medesimo, resa e sottoscritta ai sensi del disposto del D.P.R. 445/2000 attestante tale circostanza;
4. nel caso in cui l'iniziativa è localizzata in un sito oggetto di interventi di recupero finanziati con fondi pubblici: dichiarazione rilasciata dal proprietario del bene (in forma sostitutiva di atto notorio, se privato) attestante la natura dell'intervento di recupero effettuato o da effettuarsi, il periodo di realizzazione effettivo o previsto , il

costo totale dell'intervento (effettivo o previsto), l'ammontare e la natura dei fondi pubblici attivati o da attivare;

5. nel caso in cui l'iniziativa è localizzata in un sito di particolare pregio storico e/o culturale e/o artistico ai sensi del D.Lgs. 490/1999: certificato della competente Soprintendenza;
6. nel caso in cui l'iniziativa è localizzata in edifici, casali / masserie, costruiti prima del 1945: dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante, ai sensi del disposto del D.P.R. 445/2000, attestante tale stato;

MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di contributo ed il formulario di progetto devono essere elaborati utilizzando esclusivamente gli specifici modelli allegati al presente bando.

Gli originali della domanda di contributo e del formulario di progetto, su supporto cartaceo ed informatico (floppy disk / cd), nonché la documentazione amministrativa e tecnica prescritta nei precedenti paragrafi dovranno essere racchiusi in una prima busta sulla quale dovrà essere apposta la dicitura "originali". Una copia della domanda, del formulario, della documentazione amministrativa e tecnica e del floppy disk / cd dovrà essere racchiusa in una seconda busta sulla quale dovrà essere apposta la dicitura "copie". Le due buste dovranno a loro volta essere racchiuse in un unico plico chiuso e sigillato da inviare, **pena l'inammissibilità della domanda di agevolazione**, al seguente indirizzo:

Regione Campania – Settore Tutela dell'Ambiente

Responsabile misura 1.7

Via de Gasperi, 28

Napoli

Pena l'inammissibilità della domanda di agevolazione, i plichi dovranno **pervenire** al Settore entro e non oltre la data di chiusura del Bando, consegnati a mano o inviati a mezzo del servizio postale tramite raccomandata con ricevuta di ritorno.

1.11 VALUTAZIONE DELLE DOMANDE DI AGEVOLAZIONE

L'attività di valutazione delle domande di agevolazione pervenute entro il termine di chiusura del Bando si articolerà in 3 fasi:

- controllo di ammissibilità formale;
- controllo di ammissibilità sostanziale;
- valutazione di merito.

1.11.1 controllo di ammissibilità formale

Il controllo di ammissibilità formale sarà finalizzato a verificare i seguenti aspetti:

- a) completezza della documentazione presentata. Nel caso di affidamento a società esterne, il controllo della completezza della documentazione sarà effettuato comunque alla presenza di funzionari dell'Amministrazione Regionale.

b) presenza dei requisiti soggettivi di cui al punto 1.5 in capo alle imprese richiedenti;

Risulteranno escluse dalla successiva attività istruttoria le domande in cui sarà riscontrata l'assenza di uno solo dei requisiti di cui sopra.

1.11.2 controllo di ammissibilità sostanziale

Le iniziative non escluse per mancanza dei requisiti formali di cui al punto precedente saranno sottoposte al controllo di ammissibilità sostanziale volto ad accertare:

- ✓ la coerenza e l'integrazione dell'iniziativa con la declaratoria della misura 1.7 azione e) o azione g);
- ✓ la validità tecnico-economico-finanziaria dell'iniziativa;
- ✓ l'ammissibilità delle spese oggetto del programma di investimenti.

1.11.3 valutazione di merito

La valutazione di merito verrà effettuata assegnando a ciascuna iniziativa proposta un punteggio calcolato applicando i criteri di valutazione di seguito descritti.

Rif.	Criterio	Obiettivi	Parametri di valutazione	Scaglioni di punteggio	Punteggio
------	----------	-----------	--------------------------	------------------------	-----------

Caratteristiche dei soggetti proponenti

1	Rilevanza della componente giovanile	Sviluppo dell'imprenditorialità giovanile	Partecipazione finanziaria al capitale sociale di soci giovani, espressa in rapporto percentuale sulla composizione totale	Da 75 a 100%	5
				Da 50 a 75%	3
				Fino a 50%	1

2	Competenze specifiche dei soggetti proponenti nel settore di intervento ed in relazione ai contenuti del progetto	Presentazione di iniziative da parte di soggetti che, essendo dotati di comprovata esperienza e competenza, ne facilitino l'attuazione	Grado di competenze	Ottime	10,0
				Buone	6
				Sufficienti	3

Caratteristiche del progetto

3	Contenuto di innovazione del progetto	Adozione di metodologie innovative sotto il profilo della tecnologia impiegata e dei modelli di gestione	Rapporto percentuale investimenti in servizi reali/investimento totale ammesso	Da 15 a 25%	10,0
				Da 10 a 15%	7,5
				Da 5 a 10%	5,0
				Fino a 5%	2,5

4	Compatibilità ambientale	Assicurare la concreta attuazione della sostenibilità ambientale	Certificazione ambientale EMAS II	Presenza	10,0
				Assenza	-
			Certificazione ambientale ISO 14001	Presenza	7,5
				Assenza	-
5	Impatto occupazionale complessivo	Massimizzazione dell'occupazione	Rapporto tra investimento totale ammesso e n° nuovi occupati attivati dall'iniziativa	fino a 50.000 euro	8,0
				da 50.000 a 150.000	5,0
				oltre 150.000 euro	2,0
				rapporto = 0	-
6	Impatto occupazionale con riferimento a soggetti deboli (giovani, donne, soggetti svantaggiati)	Massimizzazione dell'occupazione giovanile, femminile e dei soggetti svantaggiati	Rapporto percentuale n° nuovi occupati giovani, donne e soggetti svantaggiati / totale nuovi occupati	Da 75 a 100%	10,0
				da 50 a 75%	7,5
				da 25 a 50%	5,0
				Da 10 a 25%	2,5
7	Partecipazione finanziaria del soggetto proponente	Assicurare l'efficacia e l'efficienza degli interventi	Rapporto percentuale mezzi propri/ investimento totale ammessi	50%	8,0
				40%	6,0
				30%	4,0
8	Agevolazione richiesta in misura inferiore rispetto al massimo previsto	Massimizzare l'effetto delle risorse finanziarie pubbliche disponibili	Percentuale di riduzione richiesta rispetto al massimale	Riduzione del 25%	8,0
				Riduzione del 15%	6,0
				Riduzione del 10%	3,0
9	Localizzazione dell'iniziativa nei comuni che rientrano in progetti integrati complessi	Favorire lo sviluppo dell'integrazione locale in progetti complessi	Presenza/Assenza	Presenza	5,0
				Assenza	-
10	Iniziativa che prevede un collegamento funzionale tra due o più imprese	Favorire l'integrazione "a sistema" tra gli interventi finanziati	Presenza/Assenza	Presenza	8,0
				Assenza	-
11	Tempi di realizzazione dell'iniziativa	Favorire le iniziative maggiormente cantierabili	n° di mesi previsti per la realizzazione dell'iniziativa	fino a 7 mesi	3
				Da 8 a 9	2
				da 10 a 11	1
12	Coerenza dell'iniziativa con le strategie di sviluppo locale	Favorire le iniziative che consentano di qualificare l'offerta rispetto all'ambito territoriale di riferimento	Grado di coerenza	Ottima	10
				Buona	6
				Sufficiente	3
13	Aspetti qualitativi del progetto	Premiare le migliori proposte progettuali	Grado di qualità del progetto, della metodologia progettuale e di investimento adottata	Ottima	5
				Buona	3
				Sufficiente	2

Saranno ritenuti idonei ed ammessi a finanziamento soltanto i progetti che abbiano raggiunto almeno 40 punti.

Ai fini dell'applicazione dei criteri di valutazione sopra elencati, si precisa quanto segue:

- Rif. 1** Sono considerati “giovani” i soci che alla data di presentazione della domanda hanno un'età compresa tra i 18 ed i 29 anni. Sarà attribuito il punteggio massimo alle imprese “giovanili” che alla data di presentazione della domanda avranno le seguenti caratteristiche: ditte individuali il cui titolare ha un'età compresa tra i 18 ed i 29 anni ovvero società con maggioranza, sia finanziaria che numerica, di soci con età compresa tra i 18 ed i 29 anni ovvero una società con totalità dei soci con età compresa tra i 18 ed i 35 anni.
- Rif. 2** Per le nuove iniziative le competenze specifiche dei promotori saranno valutate, se persone fisiche, con riferimento agli studi, alla formazione ed all'esperienza lavorativa maturata dai soggetti proponenti, se persone giuridiche, con riferimento al “profilo” del promotore, in termini di settore di attività, prodotti / servizi offerti, struttura organizzativa, etc. Dette informazioni andranno dichiarate (ai sensi del D.P.R. 445/2000) nel formulario di progetto. Alle iniziative promosse da imprese esistenti, già operanti nel settore di attività previsto in progetto, sarà attribuito il punteggio massimo.
- Rif. 3** Ai fini del calcolo di questo indicatore verranno considerati gli investimenti in servizi reali indicati dal beneficiario nel Formulario di progetto, come risultanti dall'esito istruttorio. Detti investimenti verranno rapportati al totale degli investimenti ammessi, anch'essi come risultanti dall'esito istruttorio.
- Rif. 4** Alle imprese che siano in possesso o dichiarino nel Formulario di progetto di avere intenzione di dotarsi, in alternativa, sistema comunitario di ecogestione e audit EMAS II ovvero di un sistema di certificazione ambientale ISO 14001, sarà attribuito il punteggio massimo. Copia autentica delle certificazioni del sistema di gestione ambientale dovrà essere prodotta dalle imprese beneficiarie entro l'anno a regime.
- Rif. 5** Il numero di nuovi occupati è quello risultante dalla differenza tra il dato riferito all'esercizio a regime, ovvero il primo esercizio intero successivo alla data di completamento dell'iniziativa, e quello riferito ai 12 mesi precedenti quello di presentazione della domanda, come rilevabile dal Formulario di progetto. Ai fini di cui sopra:
- ✓ il numero dei dipendenti è quello medio mensile degli occupati durante i dodici mesi di riferimento; esso è determinato sulla base dei dati rilevati alla fine di ciascun mese con riferimento agli occupati a tempo determinato e indeterminato iscritti nel libro matricola, compreso il personale in C.I.G. e con esclusione di quello in C.I.G.S.; i lavoratori a tempo parziale vengono considerati in frazioni decimali in proporzione al rapporto tra le ore di lavoro previste dal contratto part-time e quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento;
 - ✓ il numero dei dipendenti è espresso in unità intere e un decimale, con arrotondamento per eccesso al decimale superiore.
- Rif. 6** Per categorie “deboli” si intendono i giovani come sopra definiti, le donne ed i lavoratori svantaggiati così definiti ai sensi dell'art. 2 lettera g) del Regolamento CE n. 68/2001, ed alla luce del disposto del Regolamento CE n. 2204/2002, e

precisamente:

- ✓ durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi giovane di meno di 25 anni che non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente;
- ✓ qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro;
- ✓ qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica;
- ✓ durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare;
- ✓ qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente;
- ✓ durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.

Rif. 7 Il capitale proprio investito o da investire nell'iniziativa è costituito dagli aumenti del capitale sociale e/o dai conferimenti dei soci in conto aumento del capitale stesso, deliberati (ad eccezione delle ditte individuali) dai competenti organi sociali entro la prima erogazione dei contributi e versati, anche da parte delle ditte individuali, in un'unica o più soluzioni, a partire dall'anno solare di presentazione della domanda e fino a quello di ultimazione del programma e, comunque, in relazione al piano di erogazione del contributo e non oltre la data di ultimazione del programma stesso. Nell'eventualità che la società, negli anni solari di realizzazione del suddetto programma di investimenti, produca utili ovvero effettui ammortamenti anticipati e li accantoni in un apposito fondo del patrimonio netto per tutta la durata del programma, gli stessi potranno essere presi in considerazione, in sostituzione del suddetto aumento, al netto delle eventuali perdite prodotte anno per anno nello stesso periodo e non ripianate, purché risultino da bilanci approvati. Tale apposito fondo deve essere destinato e vincolato alla realizzazione del programma di investimenti agevolato.

Per quanto concerne le imprese individuali, il capitale proprio è pari alla somma delle variazioni del patrimonio netto risultanti dai bilanci ovvero dei "prospetti delle attività e passività" redatti con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli artt. 2423 e seguenti del codice civile, relativi a ciascuno degli anni solari di realizzazione del programma di spesa.

Sarà attribuito il punteggio massimo alle imprese giovanili, femminili e del non-profit, come sopra definite.

L'apporto di mezzi propri non può essere inferiore, in valore nominale, al 25% delle spese ammissibili.

Rif. 8 Sarà attribuito un punteggio determinato per scaglioni di riduzioni alle iniziative che richiedano il contributo in misura inferiore rispetto all'intensità massima di aiuto prevista.

Rif. 9 Sarà attribuito un punteggio alle iniziative localizzate in uno dei comuni ricadenti

nei PI – “Distretti Industriali”

- Rif. 10** Il collegamento con altre iniziative istruite positivamente dovrà essere dimostrato attraverso appositi documenti (protocolli di intesa, convenzioni, accordi di collaborazione, etc.) sottoscritti da tutte le parti interessate.
- Rif. 11** Saranno premiati le iniziative che presentano tempi di realizzazione più contenuti rispetto al termine massimo indicato.
- Rif. 12** Fermo restando che le iniziative proposte dovranno rispondere agli indirizzi, alle priorità ed alle linee programmatiche della declaratoria della misura 1.7 azione e) o azione g), saranno premiate con un maggior punteggio le iniziative per le quali si evincono dal Formulario di progetto elementi particolarmente distintivi che evidenziano un maggior grado di coerenza dell’iniziativa con la vocazione dell’area.
- Rif. 13** L’indicatore intende privilegiare i progetti da cui emergano elementi esaustivi in termini di qualità dell’idea imprenditoriale, piano finanziario equilibrato e coerente con il programma di spesa, credibilità dell’analisi del mercato, chiarezza degli elaborati, entità e redditività dell’investimento, ottimizzazione dei costi, innovazione tecnologica e gestionale, organizzazione aziendale, strategia commerciale, etc.

L’Amministrazione Regionale si riserva di sottoporre a verifica a consuntivo il valore degli indicatori suscettibili di variazioni al fine di evidenziarne gli eventuali scostamenti in diminuzione rispetto a quelli posti a base per la formazione delle graduatorie.

Qualora il valore del singolo indicatore subisca uno scostamento in diminuzione superiore a 30 punti percentuali ovvero la media degli scostamenti in diminuzione degli indicatori interessati superi i 25 punti percentuali, le agevolazioni concesse vengono revocate.

1.12 GRADUATORIA E CONCESSIONI PROVVISORIE

L’Amministrazione Regionale, a seguito della valutazione effettuata e del punteggio attribuito a ciascuna iniziativa, pubblicherà sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania - BURC, la graduatoria delle iniziative valutate ammissibili ed idonee e l’elenco delle domande non ammesse, con l’indicazione delle cause di esclusione.

La concessione del contributo avverrà sulla base della posizione assunta dalle iniziative nella graduatoria, seguendo l’ordine decrescente di punteggio dalla prima fino all’esaurimento dei fondi disponibili. In caso di parità di punteggio prevarrà l’iniziativa che prevede il maggior numero di persone da occupare.

I soggetti proponenti inseriti in graduatoria in posizione utile (beneficiari del contributo) riceveranno la notifica del risultato della valutazione, a mezzo raccomandata AR, entro 20 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul BURC.

Pena la decadenza dal contributo, i beneficiari dovranno trasmettere alla Regione Campania, entro 10 giorni dalla data di ricevimento della notifica, uno specifico atto di adesione ed obbligo, redatto secondo un facsimile che sarà reso disponibile dall’Amministrazione

Regionale, che impegnerà gli stessi a realizzare l'iniziativa secondo quanto indicato nel formulario di progetto, con le eventuali variazioni apportate in fase istruttoria, ed a rispettare tutti gli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda di contributo.

L'atto di adesione ed obbligo dovrà essere inviato in un plico chiuso al seguente indirizzo:

*Regione Campania
Settore Tutela dell'Ambiente
Via de Gasperi, 28 – Napoli*

Il plico dovrà recare all'esterno, oltre ai dati identificativi del mittente, la dicitura:

*POR Campania 2000-2006
Misura 1.7 azioni e) -g)
Atto di adesione ed obbligo*

Il plico dovrà essere consegnato a mano o inviato a mezzo del servizio postale, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno; per la data di invio farà fede il timbro postale di spedizione. Non saranno, comunque, accolti i plichi che pervengano all'Amministrazione Regionale oltre il 10° giorno utile successivo al termine indicato. E' ad esclusivo carico del richiedente il rischio di mancato recapito entro il suindicato termine perentorio.

REALIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

1.13 REALIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE

I soggetti destinatari del contributo saranno responsabili per il raggiungimento dei risultati attesi e degli obblighi sottoscritti nel modulo di domanda e nel successivo atto di adesione ed obbligo.

L'intervento progettuale dovrà essere avviato entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'assegnazione del contributo, ed ultimato e collaudato entro e non oltre 12 mesi dalla data di avvio.

A tal fine si precisa che:

- ✓ la data di avvio dell'intervento è quella relativa al primo dei titoli di spesa ammissibili relativi alla fase di esecuzione del progetto², ancorché quietanzato o pagato successivamente, ivi compresi, qualora vi siano beni acquisiti con la locazione finanziaria, quelli intestati alla società di leasing;
- ✓ la data di ultimazione dell'intervento è quella relativa all'ultimo dei titoli di spesa ammissibili ovvero, per i beni in leasing, quella relativa all'ultimo verbale di consegna dei beni.

In base alle modalità di acquisizione si considerato ultimati gli investimenti quando:

- a) tutti i beni siano stati consegnati ovvero realizzati, installati e funzionanti;
- b) i costi siano stati interamente fatturati all'impresa beneficiaria;
- c) i costi siano stati integralmente pagati ovvero, nell'ipotesi di locazione finanziaria, l'ammontare dei canoni corrisposti sia almeno pari all'agevolazione spettante e, comunque, non inferiore al 30% del costo agevolabile dei beni acquisiti.

² Ai fini della determinazione della data di avvio del programma, dunque, non sono considerate le eventuali spese di progettazione e quelle preliminari sostenute dall'impresa prima della data di presentazione della domanda di agevolazione, che non attengono alla fase di esecuzione dei progetti.

Eventuali variazioni rispetto a quanto le imprese hanno attestato nelle domande di contributo o nel formulario di progetto, sono tempestivamente comunicate all'Amministrazione Regionale, ai fini della valutazione di congruenza ed ammissibilità delle suddette variazioni, ovvero dell'emanazione di "opportune misure" per consentire all'impresa destinataria di non incorrere nella revoca dei finanziamenti.

Tutta la documentazione relativa al progetto ed alla sua attuazione (es.: atti, contratti, documenti di spesa e di pagamento, etc.) dovrà essere tenuta a disposizione dall'impresa per accertamenti, controlli e ispezioni per la durata di 5 anni dalla data di erogazione del saldo. Nel Formulario di progetto l'impresa dovrà indicare il luogo dove è conservata la documentazione in originale di progetto e di spesa, nonché il luogo, se diverso, dove sono tenuti i libri contabili e fiscali obbligatori.

Su tutti gli originali dei documenti giustificativi di spesa il soggetto beneficiario dovrà apporre, pena la riduzione della corrispondente agevolazione, a mezzo di apposito timbro, la dicitura "*fattura pagata con il concorso delle risorse FESR – P.O.R. Campania 2000/2006 – Asse I Misura 1.7*". La diretta connessione con il progetto ammesso al contributo deve essere espressamente indicata anche in sede di "contabilizzazione" nei registri obbligatori dei documenti giustificativi di spesa presentati.

Al fine di consentire un agevole riscontro in sede di controlli in ordine alle causali di versamento ed ai soggetti destinatari, tutti i pagamenti dovranno essere effettuati esclusivamente a mezzo bonifico bancario, utilizzando un apposito conto corrente aperto dal beneficiario sul quale dovranno transitare esclusivamente i predetti pagamenti, gli accrediti delle tranche di contributo ed ulteriori versamenti a copertura.

1.14 MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Le imprese beneficiarie dovranno richiedere l'erogazione dei contributi in tre quote. Le quote di contributo verranno accreditate sull'apposito C/C bancario aperto a tal uopo dal soggetto beneficiario per la gestione finanziaria dell'investimento.

1.14.1 1^a quota di contributo

La prima quota, pari al 40% del contributo assegnato, sarà erogata dietro presentazione di apposita domanda da prodursi entro 2 mesi dall'avvio dell'intervento.

La domanda di erogazione della 1^a quota del contributo dovrà essere resa e sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria ai sensi del disposto del D.P.R. n. 445/2000.

Allegata alla domanda dovrà essere presentata la seguente documentazione:

1) fotocopia di un documento d'identità del firmatario, in corso di validità;

- 2) fideiussione bancaria³ o polizza assicurativa in favore della Regione Campania, irrevocabile, incondizionata ed esigibile a prima richiesta, di importo pari all'intero contributo assegnato e con durata non inferiore a 36 mesi. La firma apposta in calce alla fideiussione o alla polizza assicurativa dal funzionario incaricato dovrà essere autenticata da un notaio, con la convalida dei poteri di firma del firmatario e della sua capacità di impegnare la società emittente. La fideiussione sarà estinta a seguito del collaudo finale;
- 3) certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in originale, di data non anteriore a 6 mesi, con indicazione che nei confronti dell'impresa non sono in corso procedure fallimentari o concorsuali, e corredato della dicitura antimafia;
- 4) nel caso in cui l'intervento di spesa preveda l'acquisizione di beni in locazione finanziaria: copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) dei relativi contratti di locazione finanziaria;
- 5) nel caso in cui il piano finanziario di copertura degli investimenti del programma agevolato preveda l'indebitamento sul mercato a medio e lungo termine, attestazione degli Enti creditizi sul credito concesso;
- 6) ad eccezione delle imprese individuali, documentazione attestante l'impegno a versare i mezzi propri nella misura indicata nel provvedimento di concessione entro e non oltre la data di completamento dell'iniziativa, e precisamente:
 - a) nel caso di aumento del capitale sociale:
 - ✕① copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) del relativo verbale di Assemblea Straordinaria o, per le società di persone, di una dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soci con firma autenticata, contenente un espresso riferimento al programma agevolato al quale l'aumento è destinato;
 - ✕✕① copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) dell'attestazione del deposito della delibera di aumento del capitale sociale presso la competente cancelleria del tribunale ovvero dichiarazione del notaio in tal senso;
 - ✕✕✕① copia autentica della ricevuta dell'avvenuto pagamento dell'imposta dovuta al competente Ufficio del Registro;
 - b) nel caso di conferimento dei soci in conto aumento del capitale sociale:
 - i) copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) del relativo verbale del Consiglio di Amministrazione o del competente organo sociale che ha deliberato il conferimento con le relative quote o, per le società di persone, di una dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soci con firma autenticata, contenente un espresso riferimento al programma agevolato al quale il conferimento è destinato;
 - ii) copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) della ricevuta dell'avvenuto pagamento dell'imposta dovuta al competente Ufficio del Registro;

Entro il termine massimo di 6 mesi dalla data di erogazione della 1^a quota, pena la revoca del contributo, le imprese beneficiarie dovranno dimostrare di aver realizzato investimenti per un importo almeno pari al 40% delle spese ammissibili, nonché pagato e quietanzato integralmente fatture per un ammontare corrispondente.

³ Da richiedere presso un Istituto diverso dal soggetto concessionario.

1.14.2 2^ quota di contributo

La seconda quota, pari ad un ulteriore 40% del contributo assegnato, sarà erogata dietro presentazione di apposita domanda, da produrre, pena la revoca del contributo, entro il termine massimo di 6 mesi dalla data di richiesta della 1^ quota.

La domanda di erogazione della 2^ quota del contributo dovrà essere resa e sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria ai sensi del disposto del D.P.R. n. 445/2000.

Allegata alla domanda dovrà essere presentata la seguente documentazione:

- 1) la documentazione di cui ai punti 1 e 3 del precedente paragrafo 1.14.1;
- 2) elenco di tutte le fatture relative agli acquisti effettuati nell'ambito del programma di spesa agevolato, ordinato, per ogni categoria di spesa prevista, secondo la data di emissione delle fatture stesse e numerato progressivamente, contenente i riferimenti delle fatture e con indicazione degli estremi di annotazione delle stesse sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori;
- 3) copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) delle fatture emesse dai fornitori, ordinate come nell'elenco di cui sopra, delle bollette doganali d'importazione nel caso di acquisto di beni provenienti dai Paesi extracomunitari, nonché del certificato di proprietà e del libretto di circolazione nel caso di acquisto di mezzi di trasporto collettivo direttamente funzionali alla qualificazione dell'offerta turistica nell'ambito di progetti finalizzati alla realizzazione di servizi turistici;
- 4) elenco dei pagamenti effettuati, ordinato come nell'elenco di cui sopra, contenente i riferimenti delle fatture e con indicazione delle modalità di pagamento e degli estremi di annotazione dei pagamenti sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori;
- 5) lettere di quietanza liberatoria, in originale, ordinate come nell'elenco di cui sopra, a ciascuna delle quali dovranno essere allegati:
 - Ⓜ fotocopia dei relativi bonifici bancari;
 - Ⓜ fotocopia degli estratti conto della banca con evidenziati i relativi movimenti;
- 6) perizia giurata di un tecnico abilitato ed iscritto all'albo professionale che, facendo riferimento alla documentazione di cui ai punti 2 e 3 precedenti, descriva dettagliatamente gli investimenti effettuati, evidenziando l'esistenza di eventuali differenze tra preventivato e realizzato, ed attesti che l'ammontare degli investimenti realizzati è almeno pari al 40% delle spese ammissibili. Nel caso in cui lo stato d'avanzamento riguardi opere murarie, la perizia dovrà attestare la conformità delle opere eseguite al permesso di costruire, con l'indicazione degli estremi dello stesso, ovvero, nel caso di opere interne, l'avvenuta comunicazione al Sindaco che le opere da realizzarsi non necessitano di autorizzazioni e che la destinazione d'uso delle opere stesse è conforme all'attività ivi svolta o da svolgere dall'impresa;
- 7) nel caso in cui lo stato di avanzamento riguardi l'acquisto di suolo/immobile esistente: copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) dell'atto e/o contratto definitivo, registrato e/o trascritto ove previsto, che attesti la piena disponibilità dell'immobile nell'ambito del quale viene realizzata l'iniziativa (proprietà, locazione, uso, usufrutto, comodato, diritto di superficie, etc.) per un periodo non inferiore a 5 anni dalla prevista data di ultimazione del programma, qualora non presentato insieme alla domanda

di agevolazione;

- 8) nel caso in cui lo stato di avanzamento riguardi l'acquisto di brevetti e know-how: copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) del contratto di compravendita in forma pubblica o scrittura privata autenticata, della nota di trascrizione dell'atto di compravendita nel Registro dei brevetti (solo per i brevetti) e della ricevuta di iscrizione nel bollettino dei brevetti per invenzioni, modelli e marchi, nonché perizia di stima giurata. Per il know-how il contratto deve contenere la clausola di impegno da parte del fornitore a trasferire tutte le informazioni e gli elaborati per l'applicazione effettiva dello stesso;
- 9) nel caso in cui lo stato di avanzamento riguardi la quota iniziale dei contratti di franchising e servizi reali: copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) dei contratti stipulati. Per contratto si intende: lettera di incarico, contratto o ordine controfirmati dal fornitore per accettazione;
- 10) documentazione attestante l'avvenuto versamento dei mezzi propri in misura non inferiore al 40% dell'ammontare previsto nel progetto approvato, e precisamente:
- ☞ nel caso di nuovi apporti e/o conversione di preesistenti poste del passivo: copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) delle contabili bancarie⁴, nel caso di aumento e/o conferimento con nuovi apporti, o delle delibere societarie o documentazioni contabili, nel caso di conversione di preesistenti poste del passivo, comprovanti l'avvenuto versamento del capitale proprio nella misura prevista;
 - ☞ nel caso di utili accantonati:
 - ☞ copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) del bilancio approvato;
 - ☞ copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) del verbale di Assemblea Ordinaria o, per le società di persone, di una dichiarazione sull'avvenuto accantonamento degli utili sottoscritta da tutti i soci con firma autenticata, contenente un espresso riferimento al programma agevolato al quale l'accantonamento è destinato;
 - ☞ nel caso di ammortamenti anticipati:
 - i) copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) del bilancio approvato dal quale risultino evidenziati gli ammortamenti anticipati;
 - ii) dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa o di un procuratore speciale ai sensi del disposto del D.P.R. n. 445/2000, attestante che gli ammortamenti anticipati sono destinati al programma agevolato, contenente il riferimento al programma stesso e l'impegno al mantenimento degli stessi per tutta la durata del programma;
 - ☞ nel caso di imprese individuali, copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) delle contabili bancarie e/o copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) delle dichiarazioni dei redditi e della documentazione contabile utili a dimostrare l'avvenuto incremento del patrimonio netto nella misura necessaria.
- Si sottolinea che per tutte le ipotesi diverse dall'apporto di "mezzi freschi" l'utilizzo delle poste di bilancio non deve compromettere l'equilibrio finanziario preesistente.

⁴ Le contabili devono contenere l'indicazione del nome di chi versa (il socio), del beneficiario (la società) e la causale del versamento (conferimento socio in c/aumento capitale sociale per il progetto ...).

1.14.3 Richieste di saldo e documentazione finale di spesa

La terza ed ultima quota, pari al 20% a saldo del contributo assegnato, sarà erogata dietro presentazione di apposita domanda e della documentazione finale di spesa attestante, tra l'altro, che tutte le fatture o titoli equivalenti sono stati pagati e quietanzati, da produrre, pena la revoca del contributo, entro e non oltre 2 mesi dalla data di ultimazione dell'intervento.

La domanda di erogazione del saldo dovrà essere resa e sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria ai sensi del disposto del D.P.R. n. 445/2000.

Allegata alla domanda dovrà essere presentata la documentazione finale di spesa che consiste in:

1. la documentazione di cui ai punti 1 e 3 del precedente paragrafo 1.14.1;
2. la documentazione di cui ai punti 2, 3, 4, 5, 7, 8 e 9 del precedente paragrafo 1.14.2;
3. visura camerale ordinaria, in originale, rilasciata dalla C.C.I.A.A., da cui risulti, tra l'altro, il codice primario di classificazione economica ISTAT '91;
4. copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) dell'estratto aggiornato del libro soci (solo se previsto fiscalmente);
5. perizia giurata di un tecnico abilitato ed iscritto all'albo professionale che relazioni dettagliatamente sullo svolgimento degli investimenti realizzati, attesti l'avvenuto completamento dell'iniziativa e la regolare funzionalità delle forniture, il rispetto delle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro, il grado di raggiungimento degli obiettivi previsti e ogni altro elemento utile a dimostrare la realizzazione degli investimenti. Nel caso in cui gli investimenti riguardino anche opere murarie, la perizia dovrà descrivere dettagliatamente lo svolgimento dei lavori eseguiti ed attestare la conformità degli stessi alla concessione o all'autorizzazione edilizia comunale, con l'indicazione degli estremi della stessa, ovvero, nel caso di opere interne, alla comunicazione al Sindaco, ovvero che le opere realizzate non necessitano di concessione, di autorizzazione né di comunicazione, e che la destinazione d'uso delle opere stesse è conforme all'attività svolta o da svolgere dall'impresa. La perizia dovrà obbligatoriamente comprendere i seguenti allegati:
 - Ⓜ copia della comunicazione di ultimazione dei lavori già inviata al Comune e riportante la data di acquisizione da parte dello stesso (solo nei casi previsti);
 - Ⓜ certificato di regolare esecuzione dei lavori redatto dal Direttore dei Lavori e contenente, per i casi previsti dalla normativa vigente, la conformità delle opere realizzate al progetto approvato (solo nei casi previsti);
 - Ⓜ certificato di collaudo statico, ove previsto dalle specifiche norme (solo nei casi previsti);
6. nel caso di acquisto di beni in locazione finanziaria, copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) dell'ultimo verbale di consegna dei beni;
7. dichiarazione resa e sottoscritta ai sensi del D.P.R. 445/2000 dal titolare / legale rappresentante (ovvero procuratore speciale⁵), che attesti la corrispondenza delle fatture e degli altri titoli di spesa, ovvero, per i beni acquisiti in locazione finanziaria, dei relativi verbali di consegna, con il macchinario, l'impianto o l'attrezzatura stessa, e corredata di apposito elenco contenente i riferimenti delle fatture, la descrizione del bene, il relativo n° di matricola/serie e gli elementi comprovanti la data della eventuale dismissione (fattura di

⁵ In tal caso occorre allegare, inoltre, copia autentica (ai sensi del D.P.R. 445/2000) della procura speciale.

vendita, bolla relativa al trasporto, ecc.); qualora non sia riscontrabile il n° di matricola/serie, il beneficiario dovrà attribuire uno specifico numero identificativo da indicare nell'elenco. I beni fisici elencati devono essere riscontrabili attraverso l'apposizione, sui beni stessi, di una specifica targhetta riportante in modo chiaro ed indelebile il numero con il quale il bene medesimo è stato trascritto nell'elenco e la dicitura *“bene acquistato con il concorso delle risorse FESR – P.O.R. Campania 2000/2006 – Asse I Misura 1.7”*;

8. documentazione attestante l'avvenuto versamento dei mezzi propri nell'intero ammontare previsto nel progetto approvato, come specificato nel punto 10 del precedente paragrafo 1.14.2;
9. copia della comunicazione di ultimazione dei lavori già inviata al Comune e riportante la data di acquisizione da parte dello stesso (solo nei casi previsti);
10. certificato di regolare esecuzione dei lavori redatto dal Direttore dei Lavori e contenente, per i casi previsti dalla normativa vigente, la conformità delle opere realizzate al progetto approvato (solo nei casi previsti);
11. certificato di collaudo statico, ove previsto dalle specifiche norme (solo nei casi previsti);
12. certificato di abitabilità ovvero di agibilità, rilasciato dal Comune in relazione al titolo autorizzativo con il quale sono stati eseguiti i lavori (solo nei casi previsti). Con riferimento a questa certificazione si precisa quanto segue:
 - Ⓜ nel caso in cui l'abitabilità o l'agibilità debba ritenersi acquisita per “silenzio-assenso”, il certificato potrà essere sostituito da una dichiarazione, inviata anche al Comune, resa dal titolare del progetto, congiuntamente al Direttore dei Lavori/Tecnico incaricato della predisposizione degli atti inviati al Comune, nella quale si attesta che sono state seguite tutte le procedure previste dalla legge, che il Comune non ha interrotto i termini per il rilascio del certificato con richieste di integrazioni, che sono decorsi infruttuosamente i tempi previsti e che, ai sensi di legge, l'abitabilità, ovvero l'agibilità, è da ritenersi acquisita. Copia della dichiarazione inoltrata al Comune e riportante la data di acquisizione da parte dello stesso, va allegata alla dichiarazione inviata alla Regione;
 - Ⓜ se i lavori eseguiti sono di tipologia ed entità tale da rientrare nei casi in cui non è previsto la certificazione di cui sopra, si potrà produrre una dichiarazione nella quale il Direttore dei Lavori/Tecnico incaricato della predisposizione degli atti inviati al Comune, congiuntamente al titolare del progetto, attestano tale condizione. Anche per questa dichiarazione, come per la precedente, va documentato l'invio di una copia al Comune;
13. certificato sanitario attestante le favorevoli condizioni igienico-sanitarie dei locali nei quali si svolge l'attività.

In alternativa, il legale rappresentante può omettere di inviare i documenti elencati ai precedenti punti da 9 a 13, purché la perizia giurata di cui al precedente punto 5 riporti in dettaglio le informazioni contenute negli stessi. L'impresa ha comunque l'obbligo di conservare tali documenti ed esibirli qualora richiesti dall'Amministrazione Regionale e/o suoi incaricati.

Il saldo del contributo verrà erogato dopo i controlli effettuati sulla documentazione finale di spesa da parte dell'Amministrazione Regionale entro 3 mesi dal ricevimento della

documentazione finale di spesa dell'impresa beneficiaria, previa rideterminazione del contributo in relazione al tasso effettivo di attualizzazione/rivalutazione, all'ammontare degli investimenti ammissibili ed alla effettiva realizzazione temporale degli stessi.

Qualora l'impresa debba munirsi della autorizzazione regionale all'esercizio o della iscrizione alla sezione Regionale Albo Gestione Rifiuti, per l'impianto di recupero rifiuti, realizzato con il contributo di cui al presente bando, il saldo verrà erogato entro 30 giorni dalla trasmissione di copia autentica dell'autorizzazione regionale o della dichiarazione attestante l'avvenuta iscrizione alla Sezione Regionale Albo Gestione Rifiuti.

1.14.4 Modalità di presentazione delle richieste di erogazione

Le richieste di erogazione e gli altri eventuali documenti dovranno essere firmati in ogni pagina dal titolare/legale rappresentante dell'impresa.

La richiesta di erogazione e gli altri documenti, su supporto cartaceo e su supporto informatico (2 floppy disks / cd), insieme a tutta la documentazione amministrativa e tecnica prescritta nel precedente paragrafo dovranno essere inviati in un unico plico chiuso al seguente indirizzo:

*Regione Campania
Assessorato all'Ambiente– Settore 02 – Area 05
Via de Gasperi, 28 – 80133 Napoli*

Il richiedente dovrà provvedere ad apporre all'esterno del plico, oltre ai dati identificativi del mittente, la dicitura:

*POR Campania 2000-2006
Misura 1.7 “Sistema Regionale di Gestione e Smaltimento dei Rifiuti”
Regime di aiuti azione
Domanda di erogazione di (1^ quota – 2^ quota - saldo) del contributo*

I plichi dovranno essere consegnati a mano o trasmessi a mezzo del servizio postale, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno.

NORME FINALI

1.15 ADEMPIMENTI DELLA REGIONE CAMPANIA

Entro venti giorni lavorativi dall'entrata in vigore del bando, la Regione Campania trasmetterà una sintesi delle informazioni relative, secondo il modello di cui all'Allegato II del Regolamento CE n. 70/01, ai fini della pubblicazione sulla GUCE.

La Regione Campania istituisce un registro dettagliato del regime di aiuti esentato in virtù del presente atto. Tale registro deve contenere tutte le informazioni necessarie per valutare se le condizioni di esenzione previste dal Regolamento CE n. 70/01 sono soddisfatte e, in particolare, le informazioni che giustificano la qualità di PMI attribuita all'impresa. Le registrazioni relative devono essere conservate per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuto singolo a norma del regime in questione.

La Regione Campania, su richiesta scritta della Commissione, trasmette entro 20 giorni lavorativi, oppure entro un termine più lungo fissato nella richiesta stessa, tutte le

informazioni che la Commissione ritiene necessarie per accertare se le condizioni del Regolamento CE n. 70/01 siano state rispettate.

La Regione Campania presenta una relazione sull'applicazione del regime di aiuti di cui al presente atto, per ogni anno civile completo o periodo di anno civile nel quale esso è applicabile, secondo il modello di cui all'allegato III del Regolamento CE n. 70/01, nonché in formato elettronico. La Regione Campania trasmette tale relazione alla Commissione al più tardi entro tre mesi dalla scadenza del periodo al quale essa si riferisce.

1.16 MONITORAGGIO E CONTROLLI

Ai fini del monitoraggio delle iniziative agevolate, le imprese beneficiarie, a partire dal primo esercizio in corso alla data di avvio del programma, dovranno inviare all'Amministrazione Regionale, entro 60 giorni dalla data di chiusura di ciascun esercizio sociale e fino al quinto esercizio successivo a quello nel quale ricade la data di completamento del programma agevolato, una dichiarazione resa dal proprio legale rappresentante ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 76 del D.P.R. 445/2000 in merito all'andamento dell'iniziativa, con particolare riferimento agli elementi che hanno concorso a determinare la valutazione di merito quali, ad esempio, l'occupazione totale e la nuova occupazione attivata, il livello di fatturato raggiunto, etc. Alla dichiarazione andrà allegata documentazione attestante il rispetto degli obblighi assunti quale, ad esempio, copia autentica (ai sensi del D.P.R. 445/2000) della comunicazione dell'assunzione all'Ufficio Provinciale del Lavoro e del libro matricola.

La mancata, incompleta o inesatta dichiarazione dei dati richiesti può determinare, previa contestazione all'impresa inadempiente, la revoca totale delle agevolazioni concesse.

Per i cinque anni successivi alla data di completamento del programma, anche ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.123, la Regione Campania (anche attraverso soggetti esterni appositamente individuati), la Comunità Europea o altre istituzioni competenti per materia, possono disporre in qualsiasi momento le ispezioni e le verifiche ritenute opportune, anche a campione, sui soggetti destinatari delle agevolazioni, al fine di verificare il rispetto della normativa vigente e la sussistenza del diritto alla fruizione dei benefici ottenuti.

1.17 REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI

La Regione Campania provvederà alla revoca delle agevolazioni concesse quando:

- a) per le stesse spese oggetto della domanda di agevolazione siano state concesse agevolazioni previste da altre norme statali, regionali, comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche;
- b) i controlli effettuati evidenzino l'insussistenza delle condizioni previste dalla legge o dal Bando ovvero la violazione di specifiche norme settoriali, anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
- c) i beni oggetto dell'agevolazione risultino essere stati ceduti, alienati o distratti, nei cinque anni successivi alla data di completamento del programma per i beni mobili e nei dieci anni successivi alla data di completamento del programma per i beni immobili;
- d) non vengano osservate, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro ed i

contratti collettivi di lavoro;

- e) l'iniziativa non venga ultimata entro 12 mesi dalla data di avvio dell'intervento;
- f) qualora il valore del singolo indicatore che ha contribuito a determinare l'attribuzione del punteggio per l'inserimento nelle graduatorie subisca uno scostamento in diminuzione superiore a 30 punti percentuali ovvero la media degli scostamenti in diminuzione degli indicatori interessati superi i 25 punti percentuali;
- g) qualora l'impresa non produca la documentazione finale di spesa entro 2 mesi dalla data di ultimazione del programma di spesa;
- h) qualora, entro 6 mesi dalla data di erogazione della prima quota di contributo, l'impresa non sia in condizione di dimostrare di avere sostenuto spese per un importo complessivo, al netto dell'IVA, pari al 40% dell'intero programma di spesa approvato.
- i) l'ammontare degli investimenti realizzati alla scadenza del termine previsto per la realizzazione dell'intervento risulti inferiore al 60% degli investimenti ammessi.

In caso di revoca delle agevolazioni, il beneficio è restituito maggiorato di un interesse pari al tasso ufficiale di sconto vigente alla data della restituzione del contributo.

Nei casi di revoca per alienazione, cessione o distrazione dei beni agevolati prima che sia trascorso il periodo di cinque anni, la misura del predetto tasso è maggiorata di cinque punti percentuali. Le somme sono restituite all'Erario con le modalità indicate negli atti di revoca.

Se ricorrono le condizioni previste dall'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, si applicano le sanzioni amministrative pecuniarie previste dal comma 2, del medesimo articolo.

1.18 PUBBLICITA' E RISERVATEZZA

La Regione Campania darà pubblicità alle attività cofinanziate con i fondi FESR attraverso le informazioni generali riguardanti, tra l'altro, la denominazione legale del soggetto destinatario, gli obiettivi generali, il costo totale, il contributo finanziario concesso, salva la previa e tempestiva opposizione dei partecipanti, per motivi industriali o commerciali d'ordine imperativo, debitamente comprovati.

Tutte le comunicazioni, pubblicazioni o divulgazioni, su qualsiasi supporto, concernenti lo stato di avanzamento di un progetto o il suo risultato, debbono menzionare in modo adeguato il concorso delle risorse FESR - P.O.R. Campania 2000/2006 - Misura 1.7 nel cui ambito sono sostenute le attività.

1.19 FORO COMPETENTE

Ogni e qualsiasi controversia in ordine all'attuazione del presente Bando è di competenza del Foro di Napoli.

1.20 RIFERIMENTI NORMATIVI

📖 Programma Operativo Regionale 2000 – 2006 della Regione Campania e relativo Complemento di Programmazione, Misura 1.7

- 📖 Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione Europea in materia di aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese
- 📖 Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione Europea in materia di ammissibilità delle spese concernenti operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali
- 📖 Regolamento (CE) n.1145/2003 della Commissione Europea che modifica il regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali
- 📖 Regolamento CE n. 2204/2001 della Commissione Europea relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell'occupazione
- 📖 Comunicazione della Commissione Europea 1999/C 288/02 in materia di “Orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà”
- 📖 Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 – “ Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59”
- 📖 Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 – “Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”
- 📖 Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 – “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352”
- 📖 Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 – “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”
- 📖 Decreto Ministeriale 12 giugno 2002 n. 161 – “Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate”
- 📖 Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante “Norme in materia ambientale”